Luminarie e pacchetti, ma la pandemia ha cancellato tutte le iniziative natalizie FOTOSERVIZIO MENEGAZZO

«Meglio del previsto Anche se non sarà un Natale normale»

In centro. Corsa ai regali, visto lo stop alla vigilia
Polizia locale al lavoro per evitare code eccessive
«Prevediamo buona affluenza fino a mercoledì»

PAOLA SANDIONIGI

Prevista la chiusura della vigilia di Natale gli acquisti sono stati anticipati ad ieri, con tanta gente in giro per le vie del centro e code fuori dai negozi che alla fine si sono trasformate in rischio assembramento. Una cosa è dire di mantenere un metro di distanza tra le persone e un'altra è far rispettare la regola nel concreto.

Presente la polizia locale che ha tenuto sotto controllo la situazione con giri nel salotto buono, dove già alle 10 iniziavano ad esserci parecchie persone che entravano ed uscivano dai negozi. La pioggia non ha spaventato e come i più hanno rimarcato quella di ieri era l'ultima domenica di acquisti ed anche la giornata più importante, considerato che la vigilia, da sempre un momento di vendite da non sottovalutare, sarà tutto blindato.

Sole le luci

Un Natale diverso dagli altri, senza iniziative, ravvivato solo dalle luminarie che splendono in più punti della città. Nessun concerto con le musiche del periodo, niente spettacoli e se Babbo Natale non si vedrà quest'anno pure la befana è destinata a restare a casa.

Acquisti mirati, un occhio di riguardo al rapporto tra qualità e prezzo, e una voglia di normalità, di quel pacchetto tutto infiocchettato da mettere sotto l'albero.

«Da qualche giorno c'è un buon movimento, i clienti cercano cose particolari e c'è molta attenzione nell'acquisto che deve essere mirato a seconda di chi poi riceverà il regalo - racconta **Sara Aldeghi** di "Aus" in via Mascari con un vasto assortimento di tè, arredi e decori natalizi -. Per essere un Natale diverso dagli altri in questi ultimi giorni abbiamo avuto una crescita delle presenze».

Anche da "Cooper Blondie", negozio d'abbigliamento, c'è stato un recupero in questi ultimi giorni. «Non è un Natale eccezionale ma comunque sta andando meglio delle attese iniziali. Gente se ne vede in giro anche perché molti non ne possono più di dover stare a casa, inoltre l'aver saputo che la vigilia sarà tutto chiuso - spiega **Monica Dagnello** - permette di programmare le uscite e di organizzare gli acquisti».

Da Kammi all'Isolago, **Oscar Riva** fa notare come «la chiusura della vigilia farà perdere una giornata di lavoro importante, però i più si sono organizzati per gli acquisti in questo fine settimana. Prevediamo buona affluenza anche nei giorni prima della vigilia».

Profumi, capi di abbigliamento, accessori quali scarpe e borse, libri, ma anche pigiami e dolci, tra i più venduti.

«Pochi regali e solo per i familiari – assicura **Camilla Gi-**

t, Guglielmo De Vita g.de vita@laprovincia.it,

Sara Aldeghi

Monica Dagnello

Oscar Riva

Camilla Gilardi

Giulia Zanini

Martina Spreafico

Il paradosso

Il 5 i saldi con i negozi chiusi?

In attesa dei saldi che scatteranno il 5 gennaio in zona rossa con i negozi chiusi, c'è già chi inizia a scontare, a fare qualche riduzione di prezzo che del resto è ben gradita da tutti, dai clienti che così acquistano spendendo un po' meno e dai commercianti che riescono a vendere qualcosa in più e a non perdere il potenziale cliente. Nella maggior parte delle attività, catene ma anche piccoli negozi, sono comparse le promozioni, con riduzioni tra il 10% e il 20%, mentre i negozi chiuderanno il 5 e il 6, giorno dell'Epifania, e riapriranno con i saldi il 7 gennaio. Saldi su cui gli addetti ai lavori puntano parecchio visto che saranno il prolungamento dello shopping di Natale che quest'anno perde tutto il comparto di Capodanno con gli abiti delle feste che nessuno acquisterà visto il divieto di organizzare cene e veglioni.

lardi – quest'anno sarà un Natale rigoroso, ma un pensiero non deve mancare».

Giulia Zanini invece ha deciso di acquistare «qualche regalo utile per i familiari, anche perché staremo tutti a casa, e comunque è un sacrificio che dobbiamo fare, sperando poi di poter tornare alla normalità».

Si pensa ai bambini

A lei fa eco **Martina Spreafico** che rimarca: «Acquisti mirati cercando di andare incontro il più possibile ai gusti di chi li riceverà, nulla di superfluo ma un pensiero in questo Natale che ci vedrà tutti in casa e in pochi, ma che ci aiuterà ad evitare l'incremento dei contagi».

I nonni invece, nonostante tutte le restrizioni, le conseguenze anche economiche lasciate dalla pandemia, non rinunciano all'acquisti dei regali per i nipoti.

«Un libro da colorare e uno di quelli da costruire con giochi all'interno, un pigiama, un piumino visto che l'inverno sarà ancora lungo, matite colorate e una Barbie per mia nipote, poi entro la vigilia avrò sicuramente aggiunto altro – spiega **Luisa Larghi** -, sarà un Natale insolito ma i bambini devono continuare a sognare».

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 21 DICEMBRE 2020